

FIGLI NEL TEMPO. LA TELEVISIONE

C. LASTREGO F. TESTA Scrittori



Mia figlia, di cinque anni, mi chiede di continuo di comprarle i giocattoli e le merendine che vede negli spot. Ma non si accontenta, e, al supermercato, pretende che lo scelga solo i prodotti pubblicizzati in Tv.

Smontiamo lo spot

GLI SPOT sono il programma più presente di tutti in televisione, quello che si inserisce all'interno di ogni altro, interrompendo con il suo ritmo veloce e le sue immagini aggressive qualunque discorso. Gli spot sono ripetuti fino alla noia, senza pietà, per ottenere che si piantino a fondo nella memoria di spettatori giovani e adulti. Non c'è da stupirsi se poi i bambini si convincono e obbediscono all'ordine ricevuto attraverso il video, chiedendo

di avere i prodotti che li riguardano, e diventano propagandisti gratuiti e insistenti di quelli che hanno imparato a conoscere in questo modo. Gli spot sono il programma più ricco di tutti: per quella manciata di secondi si spendono grandi somme e viene profusa tutta l'intelligenza che il denaro è in grado di comprare. Ma il pubblicitario non garantisce sulla qualità del prodotto che presenta, e il testimone ricco e famoso che giura di preferire a tutte le altre la mi-

nistra di fagioli in scatola di una certa marca, mente.

La proposta pratica che facciamo è di «smontare» gli spot, sia a casa sia a scuola, ogni volta che ce ne sia occasione, per far capire come funzionano, una volta capiti dal di dentro. Ad esempio, un bravo insegnante di scuola elementare ci ha raccontato di aver riprodotto un esperimento classico, di quelli raccontati da Vance Packard in «Persuasori occulti» (Einaudi), con i suoi bambini di terza elementare. Usando zucchero, acqua frizzante e marmellata hanno confezionato una bevanda dietetica e poi, dopo averla confezionata in bottiglie diverse, con etichette differenti, l'hanno sottopo-

sta per un giudizio ai bambini di un'altra classe: come da manuale, la stessa bibita è stata giudicata ottima o schifosa, a seconda della bottiglia da cui era stata versata. La riproduzione degli spot in forma di recita è un'altra ottima cura: in primo luogo se ne può fare una parodia, ponendosi come obiettivo di rivoltarne la struttura e convincere gli spettatori a non comprare assolutamente un determinato prodotto. Ma anche il tentativo di riprodurre, pari pari, un determinato spot televisivo è un esercizio utile, dato che, per poterlo fare, bisogna capire bene la sua struttura, il senso e l'intenzione delle parole usate, l'intonazione della voce con cui vengono dette.

A Castel San Pietro (Bologna) convegno sul «non detto» della nostra sessualità

E la perversione scivolò nella norma

Datemi una norma e vi mostrerò una perversione. Ma se le norme saltano, la perversione rientra in un grigio spazio di (scusate) normalità. A Castel San Pietro, presso Bologna, sessuologi, psicologi, psichiatri, sociologi, scrittori si ritrovano per discutere delle perversioni e le lasciano scivolare oltre questo confine grigio. Una dimensione, sostengono, alla quale ci dovremo comunque abituare, perché questa fine secolo ce l'assegna senza rimpianti.

DAL NOSTRO INVIATO

ANDREA GUERMANDI

CASTEL SAN PIETRO. È scattato l'anno zero per le perversioni sessuali? Se si deve stare agli scienziati che per due giorni si sono chiusi in conclave nel salone delle terme di Castel San Pietro si dovrebbe as-

sentire. Non basta più un'interpretazione clinica della perversione, sono troppo larghe le maglie della psicanalisi e in più esiste tutto un mondo - letteratura, cinema, teatro, antropologia, sociologia - che ci deve indurre a riflessioni più pacate. Tanto da far aggiungere al titolo della due giorni di convegno una tripletta di quesiti: «possibilità, gioco o malattia?», «Deus ex machina del settimo seminario del Centro Italiano di sessuologia, il direttore della scuola, Giorgio Riffelli che ha voluto chiamare a raccolta sessuologi, psicologi come Renzo Canestrari, Giuseppe Mucciarelli, Alessandro Bosi e Marco Battacchi, antropologi come Gualtiero Harrison, sociologi come Carmine Ventimiglia, psicanalisti come Giampaolo Lai e scrittori come Aurelio Grimaldi».

Dice Riffelli: «I comportamenti sessuali insoliti o comunque diversi da quelli comunemente ritenuti normali sono stati per lungo tempo confinati agli scambi pettegoli delle élite nobili o affidati al collezionismo di qualche irriverente erotomane o, nei casi più gravi, alla competenza della polizia e dei giudici. In ogni caso sono sempre stati condannati per immoralità fino a quando la medicina allargando la sua sfera di intervento al vivere quotidiano, non ha espropriato filosofi e moralisti». E aggiunge tanto per far capire la necessità di un nuovo approccio al problema: «Dagli insospettabili, innocui e condivisi giochi dell'intimità coniugale alle manifestazioni penal-

confini, spazi di sessualità. Il problema è che dentro al nostro modello culturale sono state costruite contrapposizioni: maschile contro femminile. E invece esiste una dimensione ambivalente».

Il dottor Ripelli, infine, spiega che il fatto di trasgredire non significa essere malati. «La pedofilia è una malattia - dice - mentre l'omosessualità sta bene così. Una volta era vizio e poi diventò malattia, ma ora è salute». E allora la perversione cos'è? «Diciamo che il confine è la legge anche se poi possono restare norme etiche. La società, in fondo, ha bisogno di darsi un ordine. Noi dobbiamo fare solo una cosa: adattarci all'idea che viviamo nel grigio e che non è tutto bianco o tutto nero. Personalmente, penso che la sessualità debba essere lasciata all'intimità, se giocata nel reciproco rispetto. Dentro questi confini penso che si possa far tutto...».

E allora? «E allora - dice Canestrari - si deve uscire dalla gabbia clinica e trovare qualche confine a quella psicanalitica per la quale persino il bambino diventa perverso polimorfo. Come? Interagendo con altre discipline, considerando il comportamento sessuale strettamente collegato alla personalità».

Dall'antropologia possono arrivare stimoli nuovi, così come dalla letteratura e dalla sociologia. Vediamoli. Il professor Gualtiero Harrison, docente di antropologia culturale, è convinto che nella società multiculturali «tutte le nostre teorie rischiano di essere cortocircuitate perché è cambiato il concetto di norma». Secondo Harrison perversione e norma hanno relazioni, ma essendo cambiata la norma... Nel mondo di oggi, sostiene, non ha senso parlare di perversione in quanto la vera, grande, perversione è il feticismo che il mondo occidentale oppone all'alterità.

Siamo dunque da capo. Non ci sono più ordini precisi e il nuovo stenta a presentarsi. Il sociologo accentua questa difficoltà. «È possibile - si chiede il professor Ventimiglia - definire la trasgressione e peggio la perversione, solo a partire da un modello che stabilisce norme? Dal punto di vista sociologico no. La trasgressione è una costruzione in cui troviamo tutto. Ci sono regole non scritte che concorrono a definire luoghi, scene,



Aurelio Grimaldi, regista di «Mary per sempre» e «Le buttane»

«I veri perversi? Presidi e genitori»

DAL NOSTRO INVIATO

CASTEL SAN PIETRO. Anche uno scrittore-regista a parlare di perversioni sessuali. Forse perché Aurelio Grimaldi ha scritto il soggetto di «Mary per sempre», forse perché ha diretto il film «Le buttane» e ha insegnato a lungo nelle scuole «devianti» di Palermo. «Forse perché nei tre campi di cui mi occupo - dice - occuparsi di sessualità è considerato perversione». La ragione vera, però, potrebbe essere la curiosità di sentire da sociologi, psicologi e sessuologi ciò che pensano.

Aurelio Grimaldi, cosa è venuto a fare? Credo di essere venuto per dimostrare che la sessualità in letteratura, nel cinema e a scuola è qualcosa che va spiegato.

Ma non trova strano che i suoi film abbiano creato un sacco di polemiche, soprattutto «Le buttane»?

Lo trovo strano sì. Evidentemente dà ancora fastidio mostrare un maschio che va a puttane e dice tre battute nude.

Cos'è per lei la perversione sessuale? Trovo perverso il preside che sospende un ragazzo che abbraccia la sua fidanzata. Trovo più perverso l'anatema del papa contro la masturbazione piuttosto che un prete che la prati-

ca. **Torniamo alle sue «Buttane».** Beh, se non avessero avuto nulla da raccontarmi non avrei fatto il film. Se i ragazzi della Malaspina non avessero stimolato alcune riflessioni non avrei scritto Mary per sempre.

Vuol dire che il cinema e la letteratura hanno questa funzione «divulgativa»? Credo che abbiano il dovere di raccontare le perversioni, le sofferenze vere.

Parliamo del suo lavoro di maestro. Racconto un episodio per spiegare meglio cosa faccio. Un anno, contro la mia volontà, fui mandato in una scuola di un quartiere bene di Palermo. Nel programma di scienze inserii un breve corso di educazione sessuale. Chiesi ai genitori se fossero d'accordo. Tutti d'accordo tranne due. Facemmo il corso e ci domandammo: perché il battesimo di un bambino è una festa e quello che lo genera, cioè il rapporto sessuale, è da tenere nascosto? Su questa riflessione i bambini hanno scritto le loro esperienze in famiglia. Hanno cominciato a rompere quel muro di silenzio e vergogna.

Ma cos'è per lei un atto negativamente perverso? A parte quello che ho detto prima, il confine per me è la legge. Non la morale, ma la legge. Per me è lecita anche la prostituzione. Lo situ-

pro no. Credo che la nostra società sia ancora un po' indietro, che sia ancora repressiva però non mi sento in uno stato legislativamente schifoso. Ci condiziona ancora troppo la morale.

E i principali responsabili? Il preside, i genitori, il prete, il critico, sì anche il critico. Comunque credo che il vero perverso, a parte il malato, sia chi vede perversione nei comportamenti altrui.

Ha un esempio personale anche di questo? Sì. Quando facevo il tempo pieno successe una cosa tra un bambino e una bambina. Mimarono un atto sessuale. Il maestro della mattina, che era andato a prendere un caffè, li beccò e cominciò a suonarle a tutti e due di santa ragione. Poi arrivai io e i ragazzini ne vollero discutere, come sempre. E come sempre la discussione si concluse con una sintesi sul quaderno. La sintesi era: non lo faremo più perché siamo stati un po' stupidi. Una mamma di una bambina lesse sul quaderno la storia e la conclusione e decise di togliere la figlia dalla classe «perché non si scrivono quelle cose». Ha capito? Non che abbia fatto un cazziatto al maestro della mattina. No, voleva togliere la figlia perché quelle cose magari si fanno di nascosto, ma non si scrivono. Questo è perverso. **A. Gu.**

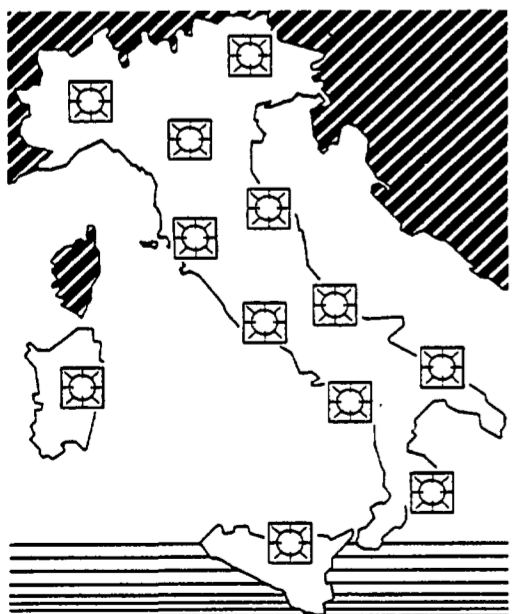
Quasar scoperto nella galassia vicina alla nostra

Un quasar è stato scoperto dal telescopio orbitante della Nasa, Hubble, nella vicina galassia del Cigno A. Identificata negli anni sessanta, la galassia ha da allora sorpreso gli astronomi per le sue elevate emissioni di onde radio, classificandosi come la seconda fonte di questo genere identificata nel cosmo. A soli 600 milioni di anni luce di distanza dalla terra, praticamente «nel cortile di casa nostra», come ha commentato Stephen Maran, direttore dell'American astronomical society, è stato così identificato un quasar che emette mille miliardi di volte l'energia del sole, che è centinaia di volte più luminosa della nostra galassia, la via latte. La scoperta, uno dei tanti casi di serendipità che costellano la storia della scienza, è stata compiuta da Anne Kinney, dell'istituto del telescopio spaziale di Baltimore, Robert Antonucci e Toddy Hurt, dell'università della California a Santa Barbara, che ne hanno dato notizia sulla rivista britannica «Nature». «Sono rimasta completamente annichita - racconta la Kinney - cercare un quasar nella galassia, la cui esistenza molti astronomi avevano peraltro teorizzato, non era lo scopo del nostro lavoro». Osservando il centro della galassia nell'ultravioletto, gli astronomi hanno rilevato la presenza di un oggetto ruotante a una velocità molto elevata.

Non decolla il centro ricerca «per i russi»

Non riesce a decollare il Centro internazionale per la scienza e la tecnologia (CIST) fondato a Mosca per tenere impegnati in progetti pacifici, con stipendi accettabili, migliaia di scienziati e tecnici russi: oltre 4.000 persone secondo le stime più ottimistiche, ma secondo altre non meno di 10.000, che altrimenti finirebbero per aiutare in modo decisivo Paesi che vogliono dotarsi di armi nucleari, o addirittura grandi organizzazioni terroristiche che potrebbero un giorno praticare il ricatto atomico. Non è una questione di fondi, anche se il finanziamento iniziale deciso tre anni o sono dai Dodici dell'Unione europea, dagli Stati Uniti e dal Giappone, viene considerato a stento sufficiente per avviare le operazioni e continuare per un anno. Il problema è politico - ammettono esperti russi e occidentali che lavorano a Mosca - e sta nella riluttanza dei deputati della Duma a consentire agli occidentali, sia pure con le intenzioni più pacifiche, di mettere bocca nella grande industria nucleare militare costruita ai tempi dell'URSS.

CHE TEMPO FA



Weather symbols and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. TEMPO PREVISTO: al nord e sulla Toscana nuvoloso con locali precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Nuvolosità e fenomeni risulteranno inizialmente più probabili su Piemonte, Val D'Aosta, Lombardia e Liguria, ma dal tardo pomeriggio inizierà a manifestarsi un temporaneo miglioramento. Sul resto d'Italia cielo prevalentemente poco nuvoloso salvo una parziale velatura del cielo sulla Sardegna e sulle zone tirreniche. Dopo il tramonto, riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti e nelle vallate, per foschie in intensificazione e locali banchi di nebbia. TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori minimi al settentrione, stazionaria altrove, su livelli generalmente superiori alle medie di fine settembre. VENTI: moderati meridionali sulle regioni occidentali, deboli variabili altrove. MARI: poco mossi Adriatico e Ionio, mossi gli altri.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO. Table with columns for city and temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italy and Estero, and rows for Annual and Semestral rates. Includes details for advertising rates and contact information.

l'Unità Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscnz al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.